

ANDREA GRILLO\*

## La tradizione: decostruzione e traduzione

L'autore studia la tradizione secondo due diverse prospettive, entrambe accomunate dalla interpretazione della "decostruzione" come condizione della "traduzione della tradizione". Da un lato viene sottolineata la rilevanza della "parresia" (seguendo Foucault) come criterio di lettura della dottrina nella storia. Dall'altro si scopre come la svolta linguistica chieda la riscoperta dell'uomo come "animale tradizionale".

*The author studies the tradition from two different perspectives, both united by the interpretation of "deconstruction" as a condition of "translation of the tradition". On the one hand, the relevance of "parresia", following Foucault, as a criterion for reading doctrine in history is emphasized. On the other, we discover how the linguistic turn calls for the rediscovery of man as a "traditional animal".*

«Può darsi che la continuità della tradizione sia un'illusione.

Ma allora proprio la permanenza di questa  
illusione di permanenza fonda in essa la continuità».

W. BENJAMIN, *I "passages" di Parigi*, I, Einaudi, Torino 2000, 547

Ogni lingua dice l'origine in modo originale, ma nessuna ha il copyright e l'esclusiva sull'origine. Questa coscienza, che resta piuttosto nascosta lungo il percorso della tradizione cristiana, è emersa con tutta la sua forza soltanto negli ultimi duecento anni. Ciò che chiamiamo "svolta linguistica" costituisce un contributo filosofico di primo piano per considerare la tradizione in modo meno ingenuo: tale svolta è, allo stesso tempo, la causa e l'effetto di un mondo complesso, in cui spazio e tempo si amplificano e si contraggono. D'altra

\* Docente di Teologia dei sacramenti e Filosofia della religione presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma, [andragrillo61@gmail.com](mailto:andragrillo61@gmail.com)